



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA DEC-2012-0000537 del 17/10/2012

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l'art. 9, che prevede l'istituzione della "Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

Ⓜ



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la spedizione via mare dei prodotti petroliferi e di oli vegetali ad uso industriale (prodotti di categoria C) e di slop (prodotto di categoria A) da realizzarsi nell'area retrostante l'esistente pontile consortile di Punta Cugno, all'interno del porto di Augusta, in comune di Augusta (SR), presentata dalla Società Decal Mediterraneo S.r.l., con sede in via Stentinello 9 Contrada Targia 96100 Siracusa (SR), in data 28 luglio 2011 con prot. DVA/2011/18965;

VISTE le pubblicazioni su quotidiani "Il Messaggero" e "La cronaca di Siracusa" avvenute in data 27 luglio 2011;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società Decal Mediterraneo S.r.l. nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO CHE:

- il Deposito in progetto tratterà derivati del petrolio costituiti prevalentemente da oli combustibili (Categoria C) caratterizzati da emissioni di Composti Organici Volatili (COV) molto basse rispetto alle benzine (tre ordini di grandezza inferiori);
- le emissioni delle caldaie a servizio del Deposito, in relazione all'utilizzo di gas metano permetterà una limitazione delle emissioni in atmosfera di ossidi di Azoto, in rapporto ad altri combustibili fossili maggiormente impattanti (gasolio, carbone, etc.) in linea con quanto previsto dalle azioni del Piano stesso;
- il Deposito sarà localizzato in un'area industriale e le sue emissioni interesseranno soprattutto le aree limitrofe all'impianto. In fase di esercizio la rete di monitoraggio esistente (Rete CIPA "Consorzio industriale per la Protezione dell'Ambiente") provvederà a monitorare la qualità dell'aria in tutte le aree circostanti.

②





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere n. 969 positivo con prescrizioni formulato in data 28 giugno 2012, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Decal Mediterraneo S.r.l., che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PAAC/34.19.04/23530/2012 del 31 agosto 2012, pervenuto in data 4 settembre 2012, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE non è pervenuto il parere della Regione Sicilia;

PRESO ATTO CHE non sono presenti zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di influenza del progetto;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal Dlgs 29 giugno 2010, n. 128, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di V.I.A., si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;



- sulla base della suddetta ricognizione risultano, pertanto, già acquisiti:
 - parere del Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia del 22 marzo 2012 n. 162;
 - parere della Provincia Regionale di Siracusa prot. n. 48070 del 9 settembre 2011;
 - parere dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa n. 204 del 23 marzo 2012;

I sopra elencati pareri e/o nulla osta, sono positivi e le prescrizioni, ove negli stessi indicate sono riconducibili al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

- è fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, sulla base di quanto premesso;

D E C R E T A

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la spedizione via mare dei prodotti petroliferi e di oli vegetali ad uso industriale (prodotti di categoria C) e di slop (prodotto di categoria A) da realizzarsi nell'area retrostante l'esistente pontile consortile di Punta Cugno, all'interno del porto di Augusta, in comune di Augusta (SR), presentato dalla Società Decal Mediterraneo S.r.l., nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:

(12)





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

1. il Proponente dovrà ottenere la concessione demaniale marittima da parte dell'Autorità Portuale di Augusta;
2. In relazione agli incrementi di traffico di navi petroliere previste dal progetto ed ai fini di sicurezza della navigazione e di tutela ambientale, dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta della competente Autorità Marittima. L'ottemperanza sarà presentata al MATTM.
3. l'area di progetto interessata dalle nuove opere a terra (deposito costiero) e dagli interventi di manutenzione e ristrutturazione a mare (pontile consortile) ricade all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo; dovranno quindi essere seguite tutte le procedure previste dalla normativa vigente prima dell'utilizzo di tali aree e previo rilascio di apposita autorizzazione allo svincolo delle stesse da parte della competente Direzione Generale del MATTM.
4. in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità con quanto stabilito dall'Art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà accertare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato. Il proponente dovrà quindi redigere ed attuare un apposito progetto ove vengano definiti:
 - a. le aree di scavo;
 - b. la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva
 - c. la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.Qualora il materiale scavato o parte di esso risultasse contaminato e pertanto non idoneo al riutilizzo, esso dovrà essere smaltito in conformità al suddetto D.Lgs. no. 152/2006 e s.m.i.



5. dovrà essere predisposto un piano di dettaglio relativo alla gestione dei materiali di demolizione. Tale piano dovrà contenere, al minimo, i seguenti elementi: tipologia e quantità dei materiali di demolizione, mezzi e attrezzature impiegati, modalità di gestione dei materiali e loro destinazione finale;
6. nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni, accorgimenti per la salvaguardia ambientale come descritte nello SIA e con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - a. dell'ambiente marino, adottando idonei mezzi e modalità operative;
 - b. delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi volti alla gestione delle acque provenienti dalle aree di lavoro e di lavaggio dei mezzi;
 - c. dell'inquinamento atmosferico e acustico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio dei lavori di cantiere.
7. il progetto e la realizzazione del sistema di illuminazione del deposito costiero e del pontile consortile dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale;
8. dovrà, inoltre, essere elaborato un progetto per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, mediante la sistemazione a verde dell'area perimetrale a ridosso del Deposito costiero. La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Sicilia e con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata: detto progetto dovrà includere il crono programma di attuazione degli interventi.

(R)





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

9. per consentire il controllo circa le prescrizioni impartite, la data di inizio dei lavori e il cronoprogramma delle attività dovranno essere comunicate almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori ad Autorità Portuale di Augusta, Capitaneria di Porto di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPAS e Comune di Augusta.

Durante l'esecuzione dei lavori:

10. Per le operazioni a mare dovranno adottarsi le seguenti modalità:
 - a. siano messe in atto tutte le misure di mitigazione descritte nello SIA ed inoltre deve essere previsto l'utilizzo di panne di conterminazione della zona interessata dai lavori, nell'intorno del perimetro del pontile consortile;
 - b. si dovrà operare adottando le misure più idonee per ridurre al minimo la dispersione di sostanze oleose in mare e di altri possibili inquinanti derivanti da mezzi e attrezzature navali;
11. Nelle aree di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione espresse nel progetto, dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità della linea di costa.
12. Prima di iniziare i riempimenti con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti. Tali materiali, se qualificabili come rifiuto, dovranno essere gestiti e smaltiti in accordo alla normativa vigente.
13. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure mitigative previste dal progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, in particolare nelle giornate ventose.
14. In tutte le fasi della lavorazione:
 - a. dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle falde acquifere e del mare;
 - b. lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dal D.Lgs 152/2006 e smi.



Prima dell'esercizio del deposito:

15. dovrà essere predisposto, prima della fase di esercizio del Terminale ed in accordo con le competenti autorità marittime, un idoneo piano di emergenza per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da eventuali eventi incidentali connessi alla presenza e all'esercizio del deposito costiero. Il piano dovrà definire le procedure operative di intervento, la tempistica, i mezzi strumentali e il personale specializzato necessario, considerando l'adozione dei più idonei ed avanzati sistemi di gestione delle emergenze in mare.
16. i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico dovranno essere gestiti mediante impianti e servizi portuali da predisporre in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 secondo il relativo Piano dell'Autorità Portuale di Augusta.
17. dovrà essere redatto un piano di monitoraggio, di durata almeno quinquennale, da attuare nella fase di esercizio, concordato con l'ARPA Sicilia che riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri e i tempi di esecuzione; in particolare:
 - a. per quanto riguarda le emissioni di COV dovranno essere predisposte stime annuali delle emissioni di COV mediante metodi di calcolo;
 - b. al fine di monitorare l'assenza di effetti sulla qualità delle acque sotterranee dovranno essere installati 2 piezometri (uno a monte e uno a valle dei serbatoi del Deposito) per il prelievo ed analisi di campioni d'acqua con cadenza almeno semestrale,
 - c. le acque trattate in uscita dall'impianto di trattamento dovranno essere campionate con cadenza almeno quadrimestrale per la verifica del rispetto dei parametri di cui all'allegato V parte III del D. Lgs 152/2006;
 - d. entro sei mesi dall'entrata in esercizio del deposito dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio del clima acustico in corrispondenza dei recettori più prossimi al sito.





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Durante la fase di esercizio:

18. lungo le principali tubazioni dovranno essere installati almeno due accelerometri al fine di rilevare in continuo le accelerazioni del suolo e delle strutture. Nel caso di superamento di valori soglia opportunamente definiti dovranno essere attivate le procedure automatiche di emergenza finalizzate all'immediata interruzione delle operazioni di carico/scarico dei prodotti.
19. il proponente dovrà adottare tutte le apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse, durante le operazioni di scarico, carico e movimentazione delle sostanze organiche liquide e a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, con le medesime finalità, con apposito provvedimento, da parte dell'Autorità competente. Le prescrizioni da attuare sono quelle previste negli allegati alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, Allegato V, parte 2 (emissioni in forma di gas o vapori derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide).
20. le acque dei piazzali e quelle depurate di prima pioggia dovranno essere convogliate al depuratore consortile.

Dismissione degli impianti

21. cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre alla valutazione del MATTM, del MIBAC e della Regione Sicilia il piano esecutivo di dismissione degli impianti e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti del deposito e del pontile. Tale piano dovrà, altresì, indicare i mezzi e gli strumenti finanziari per la realizzazione degli interventi previsti dal piano di dismissione.

Prescrizioni a carattere generale

22. tutti i risultati dei monitoraggi devono essere controllati dall'ARPA Sicilia e resi pubblici nei siti web della Regione e dell'ARPA Sicilia e l'eventuali anomalie dovranno essere segnalate tempestivamente alle competenti autorità di controllo;
23. le prescrizioni di cui al presente parere devono essere riportate nei capitolati di appalto dei relativi lavori;



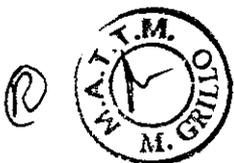
24. qualsiasi modifica progettuale dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

B) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:

ai fini di evitare che l'intervento si configuri come un ulteriore elemento di intrusività in un contesto già industrializzato e compreso, si dovranno prevedere opere di recinzione dell'area interessata dal progetto, verso terra, con l'utilizzazione di essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea, anche verificando la possibilità che, con opportuni movimenti di terra, si possa ricucire la morfologia del territorio e del verde caratterizzante la "bordura" della strada. Ciò al fine di minimizzare l'ingombro volumetrico dei nuovi manufatti la cui realizzazione, anzi, costituirà occasione positiva per ridurre le attuali condizioni di degrado paesaggistico dei luoghi.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 3, 9, 21, 23 e 24 dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera B), i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la Regione Sicilia provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 4, 5, 6, 8, 18 e 22, i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- le prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 4, 5, 6, 10,11, 12, 13, 14, 17, 19 e 20 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell'ARPA Sicilia i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- le prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 1, 7 e 16 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell' Autorità Portuale di Augusta i cui





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- la prescrizione di cui alla lettera A) n. 15 dovrà essere soggetta a verifica di ottemperanza da parte della Capitaneria di Porto di Augusta i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Decal Mediterraneo S.r.l., al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta di proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata

La proponente Società Decal Mediterraneo S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal Dlgs 29 giugno 2010, n. 128, notiziando il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della "Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A. e V.A.S.", della Regione Sicilia e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al
Cape dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del
provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

